



## Gruppo Seniores "E. Bottazzi"

**Mercoledì 08 Gennaio 2020**

**Piani dell'Avaro - M.te Avaro**

- **Piani dell'Avaro:** Sono un altopiano situato a nord di Cusio, ai piedi del M.te Avaro. Durante il periodo invernale la zona diventa meta di numerosi sciatori grazie agli impianti presenti, consorziati tra i paesi della Valle Averara.
- **La leggenda del monte Avaro:** *Dietro lo strano toponimo di questo monte si cela una leggenda, una favola tramandata di generazione in generazione fino ai giorni nostri. Si racconta che questo monte fosse di proprietà di un uomo molto avaro, talmente tirchio da non recarsi nemmeno in chiesa per paura di lasciare l'elemosina al sagrestano. Con il tempo, il suo atteggiamento suscitò le critiche dei compaesani e del parroco, che iniziarono a non rivolgergli più la parola. L'uomo, soprannominato "l'Avaro", era proprietario di un alpeggio e ogni estate portava la sua mandria al pascolo in quel luogo, che non era altro che un terreno brullo, pieno di pietre e massi con ciuffi d'erba sparsi qua e là. I pastori della zona, quasi a volere sottolineare la rivincita dell'alpeggio contro quest'uomo così tirchio, esclamavano spesso con soddisfazione: «Chi la fa l'aspetti!». Un'estate, però, l'erba era più scarsa del solito e le mucche non avevano di che nutrirsi. L'avaro mandriano, ormai solo e disperato, si sedette sul muretto antistante alla baita ed esclamò: «Venderei la mia anima al Diavolo per poter ripulire la montagna da tutte queste pietre!». Pronunciate le parole, la montagna prese e tremare e da una voragine uscì il Diavolo in persona. Vedendo l'uomo titubante, la creatura iniziò a spronarlo, raccontando dei soldi che avrebbe potuto guadagnare. L'avaro accettò, ma a una condizione: il lavoro andava svolto entro la mattina seguente, pena lo scioglimento del patto stesso. La valle si ricoprì dunque di ombre furtive, tanti piccoli diavoletti mandati a ripulire la montagna dalle pietre presenti. All'alba, la sorpresa: al posto di tanti massi, solo un enorme masso occupava tutto il terreno. L'uomo, ormai disperato, recitò alcune preghiere e si diresse verso Cusio per suonare le campane del mattino. Il Diavolo, infuriato per essere stato rinnegato, lasciò le sue impronte sull'enorme masso e dal quel momento il monte divenne un pascolo ricco di fiori, erba e acqua. Non si ebbero più notizie dell'avaro che ha regalato il suo nome a questa bellissima zona, forse si aggira ancora per queste montagne, in attesa di pagare il debito contratto con Lucifero (il racconto è tratto dal libro di Tarcisio Bottani e Wanda Taufer Storie e leggende della Bergamasca) ...*

H max. m	Disl.Sal. m	Disl.dis m	Distanza km	Sal. h	Dis. h	Totale h	Difficoltà	Fatica	Durata gg	Tipo gita
2088	445	460	6,7			4:00	E	1	1	Escursione

### Caratteristiche dell'escursione e attrezzature consigliate

scarpe trekking	pedule	bastoncini	per eventi atmosferici	abbigl. media montagna	altre attrezzature
	X	X	Mantella e Ombrello	X	Ciaspole Ramponcini

**Partenza dal Parcheggio Stadio alle ore 7:00**  
**Distanza Km 55 tempo di percorrenza circa 1:20 h.**

### **Avvicinamento:**

Partenza dal parcheggio Stadio alle **ore 07:00**. Direzione Val Brembana fino a Olmo al Brembo (SS470-SP1), da qui prendere la seconda deviazione a sinistra per Averara. Continuare sulla stessa strada SP8 fino a Cusio. La strada che dal Municipio di Cusio conduce ai Piani dell'Avaro dove finisce è lunga 7,5 km, è ben asfaltata e di discreta larghezza. Parcheggiare nell'ampio spazio presso il Rifugio Piani dell'Avaro. *È utile segnalare che il transito per le auto sulla strada per i Piani dell'Avaro è soggetta a pagamento di un ticket da € 2,00. Tale permesso è distribuito dal "totem" prima del tratto. Munirsi di monete, no carta moneta non dà resto.*

### **Programma:**

Dalla località **Piani dell'Avaro (1700 m)** in prossimità dell'omonimo rifugio, si scende verso destra (cartello indicatore del sentiero 109) sempre su ampia sterrata compiendo un giro da destra verso sinistra (è possibile tagliare per i pascoli). Poco sopra si arriva al bivio per i Laghi di Ponteranica a destra. Noi proseguiamo verso sinistra (sentiero 109A e incrocio sentiero 101). Dopo pochi metri superiamo un acquedotto e dopo altri 100 mt abbandoniamo l'ampio sentiero sterrato deviando a destra sempre sentiero 109A. Si sale per un serpeggiante sentierino che in poco tempo ci fa guadagnare quota, passando poco prima per un recinto di pietra e costeggiando un gradone roccioso alla nostra sinistra. Poco prima del **colletto (2065 m)**, senza sentiero segnalato, parte la breve deviazione per cima del M.te Avaro verso sinistra. In cima al bonario panettone del **M.te Avaro (2088 m)** un grosso omino di sassi che segna la prima vetta. Il panorama è ampio e spettacolare. che è un'ampia **spianata (2065 m)** con abbeverata, proprio alla base del cupolone del **M.te Avaro (2088 m)**,

### **Ritorno:**

Dopo aver goduto sul **M.te Avaro (2088 m)** delle amenissime vedute sul sottostante altopiano e sul Pizzo dei Tre Signori, si ridiscende all'ampia spianata con abbeverata (**2065 m**), presso cui si incrocia il Sentiero delle Orobie Centro Occidentali (CAI 101). Si prende a sinistra questo sentiero verso la Cà San Marco, e dopo circa 800 m di falsopiano si arriva all'incrocio con il sentiero **CAI 109 (2070 m)**, a sinistra il sentiero sale alla Bocchetta Triomen. Svolteremo a destra e ripidamente scenderemo lungo le pendici est del Triomen, fino ad un **casolare (1920 m)**, svoltando a sinistra lasceremo il sentiero 109. Continueremo verso est, su un percorso non segnalato fino ad incrociare una sterrata che ci condurrà alle **B.te della Croce (1812 m)**. Rimanendo sull'ampia sterrata torneremo ai **Piani dell'Avaro (1700 m)**.

**Pranzo presso i rifugi aperti, che verranno contattati da Gianni in settimana.**

### **Note:**

[Assolutamente munirsi di ciaspole, ramponi o ramponcini.](#) In base allo stato della neve il coordinatore deciderà l'attrezzatura favorevole.

### **COORDINATORI LOGISTICI:**

Gianni Calvi cell. 3389043859

Iscrizioni solo per soci CAI

In caso di maltempo, l'escursione potrà subire modifiche o annullamento.

**N.B.:** La partecipazione all'escursione richiede di: avere capacità personali commisurate alle caratteristiche e difficoltà del percorso; essere dotati di idoneo equipaggiamento; godere di buone condizioni di salute e attenersi alle disposizioni del coordinatore logistico. Ciascuno deve contare sulle proprie capacità fisiche e tecniche, non essendo prevista la presenza di accompagnatori(a.e.) e quindi nessun tipo di affidamento. I coordinatori logistici curano e sovrintendono solo gli aspetti pratico organizzativi dell'escursione.

Ulteriori specifiche in dettaglio sono descritte nel:

**Regolamento del Gruppo Soci Seniores; Articolo 8 "Attività".**

[Regolamento](#)

**Buona Escursione a tutti.**

